

il tratt

RIVISTA DI ARTE E CULTURA
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CHIERICI ONLUS



anno 6
numero unico
novembre 2016





editoriale

Gian Andrea Ferrari..... pag 3

saggistica

Appunti per una didattica della prospettiva pensando a Piero William Formella pag 4

contemporaneamente

Villa Palagonia a Bagheria vista da Enrica Simonazzi Enrica Simonazzi pag 30

intervista

Antonio Sassi industrial designer della terra reggiana Gabriella Ovi, con la collaborazione di Leda Piazza e Gian Andrea Ferrari pag 44

spigolature d'archivio

Omaggio a Franco Caroselli studioso dell'arte della legatura Gian Andrea Ferrari..... pag 68

libri

I dipinti dell'ottocento dell'Istituto Paolo Toschi di Parma Gian Andrea Ferrari..... pag 76

prossimamente..... pag 80

credits..... pag 82

di Gian Andrea Ferrari

L'anno 2016 vede l'uscita di un solo numero de Il Tratto. Non una scelta editoriale, ma una necessità dovuta a diverse difficoltà. Prime fra tutte quella di una mancanza di rinnovamento dell'associazione, unita al ritiro di alcuni soci storici; a seguire una riduzione dei fondi a disposizione e ancor di più la perdita di uno dei nostri collaboratori più titolati: il prof Franco Caroselli, che si spento prematuramente l'undici maggio di quest'anno. Tutte vicende concomitanti che non ci hanno permesso di sostenere uno sforzo pari a quello degli anni passati. L'associazione però sta mettendo in campo le iniziative giuste per rinnovarsi e per ritornare a svolgere quei compiti che le sono sempre stati propri: in particolare quello di diffondere ed essere promotrice di nuove conoscenze nel campo dell'arte e della cultura, specie in campo locale.

In primo luogo questo compito essa intende continuarlo con la pubblicazione di questa rivista, che ha la fortuna di raggiungere, grazie alla rete internet, anche i luoghi più lontani.

Un'opportunità che quindi non va sottovalutata e tanto meno persa. Anzi va ampliata e migliorata rinnovando, per quanto possibile, la rivista stessa.

Ecco allora i contributi che siamo riusciti a pubblicare in questo numero de Il Tratto.

Per la **Saggistica** siamo lieti di presentare un articolo del prof. William Formella, dedicato al tema della prospettiva, spiegata e ripensata sulla lezione di Piero della Francesca. Lo svolgimento di questo contributo è l'ultimo in ordine di tempo che abbiamo voluto dedicare al grande pittore e teorico della trattatistica d'arte. La bellissima lezione di Formella (che ha insegnato, tra l'altro, al Liceo d'Arte "G. Chierici" di Reggio Emilia teoria e applicazione della prospettiva) è un esempio di quello che si può fare anche oggi in questo campo, senza dover per forza affidarsi ai soli mezzi informatici.

Per la rubrica **Contemporaneamente** Enrica Simonazzi, nostra Presidente, ci invita ad una visita della Villa Palagonia di Bagheria, attraverso le sue impressioni scritte e i suoi acquerelli, che qui pubblichiamo come avvio di una tematica che vorremmo svolgere in futuro: la scoperta di tanti capolavori nascosti del nostro paese.

Per la rubrica **Interviste** Gabriella Ovi, Leda Piazza e Gian Andrea Ferrari presentano l'industrial designer reggiano Antonio Sassi, formatosi all'allora Istituto d'Arte "G. Chierici" di Reggio Emilia e poi divenuto una delle migliori "matite" italiane. Il contributo, per quanto ricco di immagini forniteci dallo stesso designer, rende solo in parte il valore di questo artista delle forme, che si esprime con una molteplicità di interessi e di soluzioni in tanti campi del mondo produttivo italiano ed estero. Abbiamo poi voluto dedicare la rubrica **Spigolature d'archivio** a Franco Caroselli, nostro prezioso collaboratore, oggi non più con noi, proprio per ricordare la sua figura di ricercatore ed appassionato studioso, di cui siamo orgogliosi, in particolare, di aver pubblicato i suoi contributi sull'arte della legatura e sulla storia dell'arte.

Per la rubrica **Libri**, presentiamo un volume edito nel 2015 del Liceo Artistico "P. Toschi" di Parma, dedicato al patrimonio pittorico dell'ottocento in possesso di questa scuola. Un esempio di come si possa valorizzare e far conoscere in modo esauriente uno dei tanti fondi artistici nascosti del nostro paese, utilizzando soprattutto le forze e le conoscenze interne.

Infine la rubrica **Prossimamente**, con l'annuncio di un numero de Il Tratto che sarà dedicato in gran parte alla conoscenza dei significati religiosi del grande ciclo pittorico della Basilica della B.V. della Ghiara di Reggio Emilia e al decennale della fondazione dell'Associazione.

OMAGGIO A FRANCO CAROSELLI STUDIOSO DELL'ARTE DELLA LEGATURA

spigolature
d'archivio

di gian andrea ferrari

Ho conosciuto Franco Caroselli alla presentazione del suo libro *Legature del Settecento* nella Biblioteca Provinciale dei Cappuccini di Bologna – I fondi dei conventi emiliani nel marzo del 2011. Ascoltando la sua conferenza, mi accorsi della

sua grande passione per l'arte della legatura, che combaciava perfettamente con la mia, con una sola differenza: lui amava e stimava tutte le legature antiche, io solo quelle definite di "pregio". Sul momento non ci ho fatto molto caso, perchè non mi sembrava vero che



Franco Caroselli in una foto scattata al Liceo Statale d'Arte "G. Chierici" di Reggio Emilia, dove era docente di Storia dell'Arte (Foto tratta dal sito www.gazzettadireggio.gelocal.it)



Carta a colla tirata, di produzione reggiana in rosso ocra e blu, levigata ed inserita come copertura di registro (part.), 1822 Su: Stato delle anime della Parrocchia di S. Lorenzo in S. Agostino degli anni 1822-1823. (Archivio Parrocchiale di S. Lorenzo in S. Agostino di Reggio Emilia) (Foto di Gian Andrea Ferrari)

a Reggio Emilia ci fosse un appassionato di quest'arte, dotato per di più di una notevole competenza.

Così ho voluto conoscerlo e ho appreso che insegnava storia dell'arte al Liceo d'Arte "G. Chierici". E' bastato poco per capire che avevamo non solo una passione in comune, ma entrambi ci sentivamo attratti dallo studio di quest'arte così antica e raffinata.

Non ci abbiamo messo molto ad intenderci e da lì è iniziata una piccola e fruttuosa collaborazione, che è sfociata anche in una serie di articoli per la nostra rivista Il Tratto.

Seguendo quanto mi andava dicendo sulla storia della legatura e su come essa fosse testimonianza di cultura, non solo decorativa ed estetica, ma soprattutto dell'essere di una società, di una religione, o di popolo, mi accorsi del valore del suo modo di pensare

e dell'apertura che mi stava proponendo. La legatura come l'avevo intesa io fino ad allora era soprattutto piacere estetico e cultura decorativa, un taglio troppo stretto e troppo legato al "collezionismo" tradizionale. Le sue prospettive erano molto più interessanti, perché non escludendo nulla, sapevano cogliere aspetti, tradizioni, tecniche e metodi di confezionamento dei libri che mi hanno permesso di entrare in un mondo che era ben più profondo, vario ed interessante del semplice decoro di una copertina.

Non posso dimenticare che a lui devo la felice scoperta della legatoria antica reggiana. Soprattutto quella che si sviluppò a cavallo tra settecento e ottocento, ancora oggi poca nota, ma i cui brillanti esiti si possono ammirare nelle belle e fantasiose carte a colla "tirate", con cui a Reggio sono stati rivestiti ogni genere di

opuscoli, libri e registri e che è stata utilizzata anche per accattivanti legature di dono.

Lui stesso ne era un cultore, avendo studiato le tecniche di lavorazione e produzione ed avendo approfondito anche il campo del restauro.

Pochi mesi prima che la sua situazione di salute precipitasse, portandolo rapidamente a morte prematura l'undici maggio 2016, avevamo progettato di costruire un contributo molto articolato sulla legatoria

reggiana del settecento e dell'ottocento, con al centro proprio le carte a colla tirate.

Ci aveva confermato in questo nostro intento anche la mostra primaverile sull'arte della legatura promossa dalla Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, che presentava un campionario troppo carente per quello che riguardava gli esiti reggiani di quest'arte e troppo impostata sul valore di pregio estetico degli esemplari esposti.

Carta a colla tirata, di produzione reggiana in blu, verde e rosso bruno, levigata ed inserita come copertura di registro, 1829. Su: Stato delle anime della Parrocchia di S. Lorenzo in S. Agostino di Reggio 1829 (Archivio Parrocchiale di S. Lorenzo in S. Agostino di Reggio Emilia) (Foto di Gian Andrea Ferrari)





Carta a colla tirata, di produzione reggiana in verde e grigio-nero, levigata ed inserita come copertura di registro (part.), 1815. Su: Libro d'Inventario per la Sagrestia di S. Giorgio de' RR. PP. Gesuiti (1815-1821) (Archivio Parrocchiale di S. Lorenzo in S. Agostino di Reggio Emilia) (Foto di Gian Andrea Ferrari)

Oggi, riguardando quei materiali che stavamo raccogliendo, penso che la cosa migliore da fare sia quella di continuare questo progetto e di portarlo a termine. Non so quanto tempo mi ci vorrà, ma spero, a Dio piacendo, di poterlo fare nel modo migliore, per onorare la memoria di un caro amico e di un collaboratore appassionato e sincero. Intanto corrodo questo breve articolo con alcune delle meravigliose carte a colla tirate che avevamo scoperto nell'Archivio Parrocchiale di S. Lorenzo in S. Agostino di Reggio Emilia. Sono state tutte utilizzate per coprire registri di inventario e di "Stati delle anime" tra il 1815 e il 1830.

Come queste, in giro per archivi e biblioteche reggiane, ce ne sono un gran numero. Non tutte raggiungono ottimi livelli di fantasia e qualità. Ma non è questo che importa, mi segnalerebbe Franco Caroselli, quello che conta di più è capire il loro grado di diffusione, la loro tecnica ed il perché del loro uso, dando ad esse quel ruolo di segnale culturale, di un'epoca, di un luogo e di comunità, che altrimenti si perderebbe a favore di un superficiale e limitato apprezzamento estetico. Termine questo breve omaggio con una biografia di Franco Caroselli, che lui stesso ci aveva consegnato a corredo di un suo articolo per Il Tratto e che riporta anche gli articoli da lui pubblicati sulla nostra rivista.

Franco Caroselli, si era diplomato in Arte e Restauro del Libro presso l'Istituto d'Arte "Passoni" di Torino e aveva conseguito la laurea in Discipline delle Arti della Musica e dello Spettacolo presso l'Università di Bologna. Era laureando in Scienze del Libro antico presso l'Università di Firenze.

Ha svolto con grande competenza l'incarico di insegnante di Storia dell'Arte al Liceo Artistico Statale "G. Chierici" di Reggio Emilia e, dal 2004 al 2008, ha condotto il laboratorio didattico "Dal gregge al codice: come nasce un libro nel medioevo", annesso al Museo Benedettino e Diocesano d'arte sacra di Nonantola.

Nel 2007 ha fatto parte del Comitato scientifico della mostra "I Cappuccini e il libro" tenutasi presso

il Museo Cappuccino di Reggio Emilia. A lui era stata affidata la cura della mostra "Legati per essere lib(eri)", La legatura del libro nelle Biblioteche Cappuccine", Reggio Emilia, Museo Cappuccino, 2 marzo-25 aprile 2011.

E' deceduto a Reggio Emilia l'undici maggio 2016.

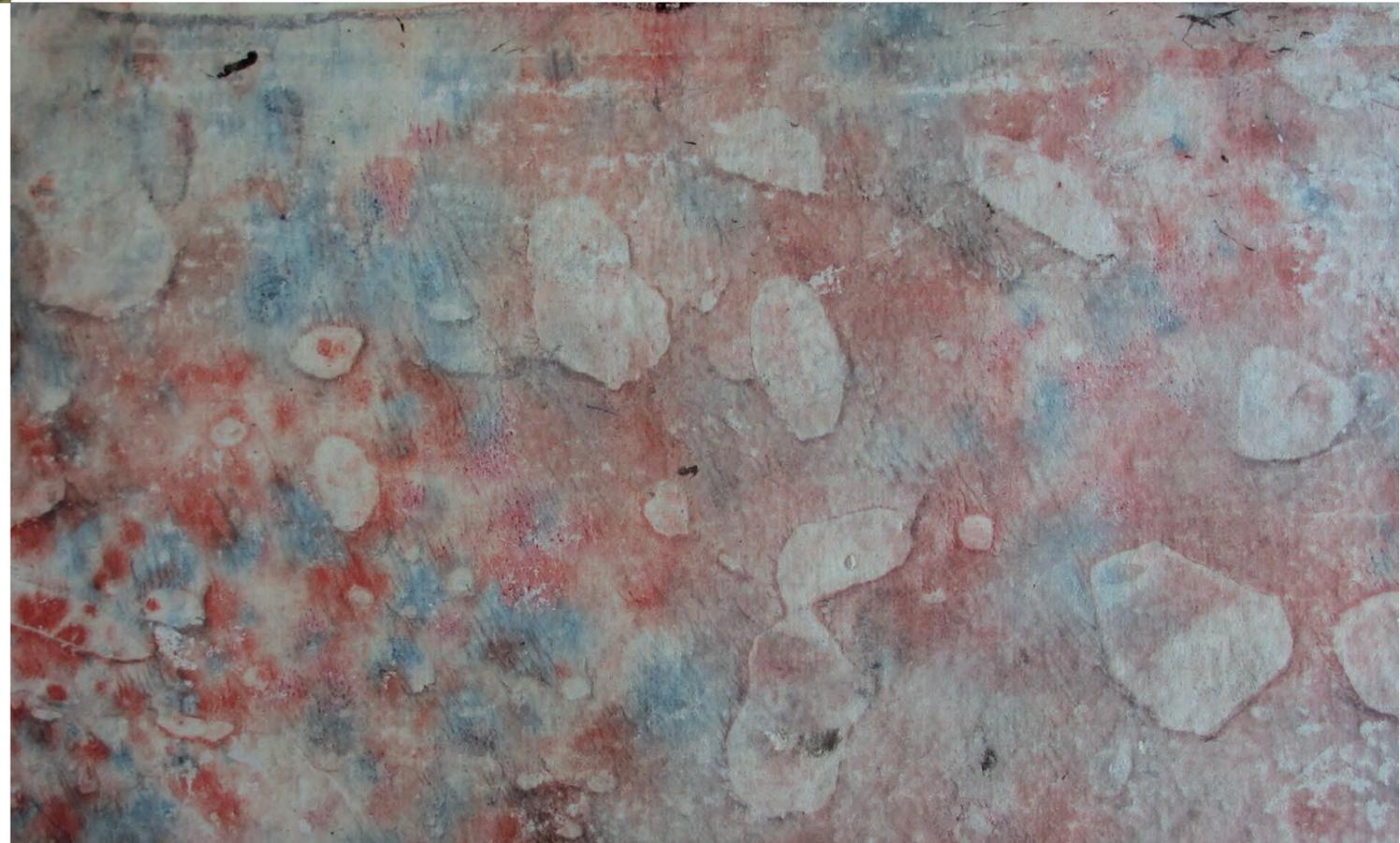
E' stato autore di diverse pubblicazioni, tra cui

- I tabernacoli lignei delle chiese dei cappuccini emiliani, Reggio Emilia, Pozzi Editore, 2000.

- Aspetti della pittura e dell'arredo sacro nelle chiese cappuccine del Ducato Estense fra Sei e Settecento" in "I Cappuccini in Emilia Romagna", a cura di Paolo Prodi e Giovanni Pozzi, Bologna, Edizioni Dehoniane, 2002, pp. 436-460.

- Il codice di Terenzio «Turri C17» della Biblioteca

Carta a colla tirata, di produzione reggiana in rosso e blu, levigata ed inserita come copertura di registro (part.), 1824. Su: Stato delle anime della Parrocchiale Chiesa di S. Lorenzo in S. Agostino di Reggio delli anni 1824: = 1825. = 1826 = e = 1827 = 1828. = Rettore Don Angelo Bernardini Cittadino Reggiano (Archivio Parrocchiale di S. Lorenzo in S. Agostino di Reggio Emilia) (Foto di Gian Andrea Ferrari)





Municipale «A. Panizzi» di Reggio Emilia, in "Medioevo e Rinascimento", Annuario del Dipartimento di Studi sul Medioevo e il Rinascimento dell'Università di

Firenze, vol. XX/ n.s. XVII (2006), pp. 393-413.

- Il valore di un frontespizio e Cataloghi e libri: un'arte, in "I Cappuccini e il libro", cat. della mostra, Reggio

Emilia, Museo Cappuccino, 2007, pp. 31-33 e 61-63.

- Legature del Settecento nella Biblioteca Provinciale dei Cappuccini di Bologna. I fondi dei conventi emiliani,

Bologna, Biblioteca Frati Minori Cappuccini, 2010.

Per la rivista Il Tratto ha pubblicato:

- Paesaggio pittorico e paesaggio letterario: due modi di produzione del paesaggio descrittivo, in Il Tratto N° 3,

dicembre 2012, pagg. 4-13.

- La legatura: arte e magia di un mestiere che scompare, in Il Tratto N° 5, dicembre 2013, pagg. 4-19.

- La legatura libraria nel mondo tardoantico, in Il Tratto N° 7, dicembre 2014, pagg. 24-43

- Continuità ed innovazione nella trattatistica d'arte a Firenze tra '300 e '400; il caso di Cennino Cennini e di

Leon Battista Alberti, in Il Tratto N° 8, giugno 2015, pagg. 4-32.

Carta a colla tirata, di produzione reggiana in blu, verde e rosso mattone, levigata ed inserita come copertura di registro (part.), 1830. Su: Stato delle anime della Parrocchia di S. Lorenzo in S. Agostino di Reggio 1830 (Archivio Parrocchiale di S. Lorenzo in S. Agostino di Reggio Emilia) (Foto di Gian Andrea Ferrari)

il Tratto, rivista di arte e cultura
dell'Associazione Amici del Chierici - onlus

Direttrice responsabile: Monica Baldi
Capo redattore: Gian Andrea Ferrari
Redazione: Carla Bazzani, Franco Caroselli, Enrico Manicardi, Aurora Marzi, Giorgio Terenzi

Ideazione design: studioilgranello.it

Composizione realizzata in proprio dall'Associazione Amici del Chierici-onlus

Hanno collaborato a questo numero:
Leda Piazza, Gian Andrea Ferrari, William Formella, Gabriella Ovi, Antonio Sassi e Enrica Simonazzi.
Per contatti con la direzione e la redazione utilizzare esclusivamente il seguente indirizzo redazione@amicidelchierici.it

Proprietà: Associazione Amici del Chierici - onlus
Sede legale: via S. Pietro Martire 2/h
42121 Reggio Emilia
c.f. 91134800357
www.amicidelchierici.it
info@amicidelchierici.it
Presidente dell'Associazione: Leda Piazza

I contenuti degli articoli firmati, o siglati impegnano esclusivamente gli estensori degli stessi. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione non autorizzata.
Per ogni controversia è competente il Foro di Reggio Emilia.

MONICA BALDI

Si è diplomata al Liceo Classico "R. Guardini" nel 2004 poi prosegue gli studi presso il DAMS di Bologna frequentando l'indirizzo Cinema Mediologico.

Inizia la carriera giornalistica nel 2007 collaborando col quotidiano "L'Informazione" di Reggio Emilia e con la rete televisiva "É Tv Teletricolore".

Dal 2008 al 2010 ha collaborato presso il quotidiano "Gazzetta di Reggio".

A livello giornalistico ha curato anche l'ufficio stampa per il cortometraggio "All'Inferno ci vado in Porsche" tratto dal romanzo dello scrittore reggiano Pierfrancesco Grasselli, girato tra Reggio e Parma.

Ha curato anche la regia teatrale di opere liriche quali "Tosca", "Bohème", "Rigoletto", "Elisir d'Amore", "Traviata" nel contesto dell'evento Restate dal 2007 al 2009.

Nel 2009 è diventata Giornalista Pubblicista, iscritta regolarmente all'Albo Giornalisti Pubblicisti dell'Ordine dei Giornalisti di Bologna.

Attualmente scrive per "L'Informazione" di Reggio Emilia curando in special modo la cronaca bianca e la sezione Cultura e Spettacoli e per la rivista "Stampa Reggiana".

Ha aderito all'Associazione Amici del Chierici - onlus perché nipote di Uberto Zannoni, preside dal 1960 al 1993 all'Istituto d'Arte "G. Chierici", oggi Liceo Artistico "G. Chierici" di Reggio.

GIAN ANDREA FERRARI

Si è laureato in architettura nel 1977, presso l'Università degli studi di Firenze, seguendo l'indirizzo in urbanistica e pianificazione territoriale.

Nel 1979 è entrato come esperto in pianificazione territoriale e urbanistica presso la Provincia di Reggio e qui ha curato diversi strumenti di pianificazione sovracomunale tra cui il Piano Territoriale Paesistico Regionale (area reggiana) e il Primo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia.

Dal 1997 è passato al settore dell'edilizia scolastica superiore e universitaria, curando diversi restauri, tra cui quello dei padiglioni dell'ex-Ospedale S. Lazzaro di Reggio Emilia che attualmente ospitano le facoltà di Agraria e Medicina dell'Università degli studi di Modena e Reggio.

Nel campo dell'informazione è stato promotore dell'emittente radiofonica cattolica Radiotelepace di Verona, contribuendo a fondare nel 1990, la Redazione Reggiana, cui ha collaborato come redattore dal 1990 al 2003.

È stato promotore e coordinatore di numerose pubblicazioni in campo ambientale, storico e territoriale, tra cui la Carta Forestale, la Carta Archeologica e la Carta Idrografica tutte legate alla Provincia di Reggio Emilia.

Appassionato di porcellane europee dell'Ottocento, soprattutto dell'area boema e francese, ha collaborato come pubblicista, in questo settore, con la rivista CeramicAntica dal 1992 al 2002.

Collabora da alcuni anni alla rivista reggiana "Il Pescatore Reggiano".

È stato uno dei fondatori dell'Associazione Amici del Chierici.